

# Porte aperte alla Consulta: «È la casa dei diritti di tutti»

Roma, prorogata la mostra fotografica dopo la domenica del Fai. Cartabia: «Siamo vicini alle persone»

di **Paolo Conti**

**Chi è**



● **Marta Cartabia**, 55 anni, vicepresidente della Corte costituzionale dal novembre 2014. È entrata alla Consulta nel 2011

«**I**l presidente della Repubblica Sergio Mattarella chiama giustamente il Quirinale “la casa degli italiani”. Uno dei padri costituenti che si spese di più nella realizzazione della Carta fondante della Repubblica, Giorgio La Pira, ricordava lo stesso concetto: la Costituzione è la casa degli italiani. In una casa ci si sente al sicuro, tra persone care, ci si riposa. La mostra racconta questa casa, le persone che garantiscono tutte insieme il suo funzionamento nel nome di tutti gli

italiani». Marta Cartabia, vicepresidente della Corte costituzionale — le donne giudici sono ora tre su quindici, il più alto numero mai registrato — spiega così il senso della mostra «Il volto della Corte» (foto di Luigi Narici) prorogata fino a venerdì 29 marzo dopo il successo dell'apertura straordinaria del palazzo della Consulta curata dal Fai, Fondo ambiente italiano, domenica 24 marzo: 2.800 visitatori. La mostra (orari su [www.cortecostituzionale.it](http://www.cortecostituzionale.it)) racconta in 60 scatti la vita quotidiana del palazzo di fronte al Quirinale, che porta l'impronta del grande Ferdinando Fuga: i giudici,

le aule, gli uffici ma anche il personale di sicurezza, la portineria, gli autisti, le squadre addette alla pulizia.

Spiega Marta Cartabia: «Da tempo la Corte è impegnata in

**Non solo giudici**

Alcuni dipendenti della Consulta (foto Luigi Narici)



un compito importante, conoscere a fondo le diverse categorie di italiani ai quali la Costituzione nello stesso modo appartiene, e nel medesimo tempo farsi conoscere. Penso al viaggio nelle scuole, al viaggio nelle carceri. Questo non è un “palazzo”, termine che evoca distanza. È davvero una casa che custodisce i diritti delle persone controllando che tutte le azioni della mano pubblica, Parlamento incluso, aderiscano ai valori e ai principi della Costituzione. Un'istituzione giovane del costituzionalismo più recente: tra le due Guerre mondiali del '900 abbiamo tragicamente

appreso quanto una legge, anche se approvata da un'assemblea, possa essere ingiusta. La Corte è il guardiano e il completamento delle istituzioni, nel loro complesso».

La corralità del lavoro narrata dalle foto, sottolinea la vicepresidente, è lo specchio del metodo di lavoro della Corte: «Nell'introduzione alla mostra, il presidente Giorgio Latanzi ricorda efficacemente come questo sia il luogo della collegialità. Si lavora anche faticosamente per arrivare alla soluzione più convincente per tutti i giudici. Qui “si delibera”, non “si decide”...».